

“Treno dei Sapori”, quanta amarezza pensando all'occasione persa nelle nostre Valli

di Pier Carlo Capozzi

PENNA ALL'ARRABBIATA

Non si respirerà, magari, la magica atmosfera dell'Orient Express, con le tovaglie damascate, i bicchieri in cristallo e l'argenteria francese, ma è pur sempre una bella avventura pranzare e brindare su un treno, sferragliando in riva al lago nella speranza, riempiendosi gli occhi con le bellezze della natura, di lasciare alla stazione di partenza il bagaglio dei nostri affanni.

La passione per il treno viene da lontano, negli anni, quando era sinonimo di vacanze al mare, giù al sole di Puglia: all'epoca, su quei treni, bastava il passaggio di una giacca bianca per far sobbalzare il nostro cuore di ragazzi. Un po' perché la meta si stava avvicinando, e un po' per quella insolita colazione tra un sobbalzo e l'altro. Non ho ricordi esaltanti delle brioches che, oltre ad essere confezionate, credo patissero oltremodo l'avanti e indrè sullo stesso percorso.

Ma quel caffèlatte aveva un sapore inimitabile. Quello sì aveva un nonsochè di esotico e, inoltre, lo si beveva solo due volte l'anno, una all'andata e una al ritorno, prima di Piacenza. E poi c'erano le banane, a colazione. Ma nessuno ebbe mai il coraggio di chiederne una.

Orbene, Trenord, per farci ringiovanire, offre la possibilità festiva di un viaggio Iseo-Pisogne-Iseo sul “Treno dei Sapori”, una bellissima iniziativa che sposa turismo a enogastronomia, su un convoglio composto da una motrice diesel elettrica trainante due carrozze ristrutturate.

Ci si ritrova ad Iseo (ore 10) per la prima colazione e una visita veloce, per partire un'oretta dopo con tanto di aperitivo di benvenuto. Arrivo a Pisogne per mezzogiorno e degustazione con salumi tipici, Polenta con farina di Castegnato abbinata a Formaggi della Valcamonica o funghi oppure Luganiga. I vini, serviti da un sommelier, sono ovviamente della Franciacorta. Visita guidata della Chiesa di Santa Maria della Neve e, alle 15,30, ripartenza per Iseo con degustazione di dolci locali, caffè e distillati. Si arriva in stazione alle 16,30, presumibilmente felici come una Pasqua. Informazioni e prezzi su www.area3v.com

L'alternativa, leggermente più nostrana, è il Treno Blu,

con possibilità di partenze da Treviglio e Bergamo, secondo i percorsi e le proposte. Il primo maggio, per esempio, per festeggiare il ventesimo anniversario del Treno Blu e il 100esimo compleanno della sua locomotiva a vapore, si parte da Bergamo alla volta di Paratico-Sarnico con pranzo in ristorante tipico di Clusane (con obbligatoria strage di Tinche al forno) e possibilità di escursione in battello.

Quattro giorni dopo, la domenica, si festeggia la Ferrovia Treviglio-Cremona che è arrivata a 150 anni (longevi, però, questi binari...), mentre dopo il Festival dei Laghi, a fine mese, eccoci al 16 giugno: il treno a vapore

ci porterà fino a Sulzano per saltar sul battello e approdare a Montisola per la Giornata Gastronomica dell'Isola. C'è da assaggiare il Salame tipico (affumicato, dolce e leggermente speziato) e, accompagnati dalla polenta, i vari tipi di pesci del lago essiccati: coregoni, sardine e cavedani.

Ancora viaggi golosi in estate fino alla conclusione a novembre, il 16, con

partenza però da Milano Lambrate per la “Festa del Torrone” di Cremona, dove non mancherà di certo anche un angolo per il salame e per la mostarda. Informazioni su Treno Blu le trovate su www.ferrovieturistiche.it

Gli sforzi immensi che fanno gli appassionati per tenere vivi questi rami di ferrovia andrebbero premiati. Invece le difficoltà aumentano anno dopo anno e vi potrà capitare di leggere che qualcuno di questi appuntamenti corre il rischio di non partire. E' uno scandalo tra i tanti che avvolge la nostra penisola, incapace di valorizzare quello che farebbe la sua fortuna, turistica e gastronomica. Ricordiamo con sgomento l'asfalto che copriva i binari, uccidendoli, della stazione di Malles Venosta, così cara a migliaia di alpini bergamaschi, a metà degli anni Novanta, quando eravamo sulle tracce dei ritiri estivi atalantini. Adesso, ripristinata, la Malles-Merano è un autentico gioiellino. Perché in Alto Adige, se sbagliano, hanno il coraggio di correggersi. Pensate cosa sarebbe un treno bergamasco delle Valli legato alle iniziative turistiche e saporite di cui sopra. Fatelo voi, perché a me verrebbe da piangere.

piercapozzi@libero.it



Treno dei Sapori